
L'uomo come presenza relazionale

Autore: Sabino Palumbieri

Fonte: Nuova Umanità

Martin Buber, trascritto in stato originale dall'Autore, afferma che la sua etica fondamentale è la relazionalità e il suo essere si configura relazionalmente come essere-in-relazione e cioè come apertura e disponibilità. Pertanto, l'uomo si costituisce come io attraverso il rapporto di io e tu in sua presenza. È per questo che la percezione e attuazione dell'esigenza del costituirsi relazionale è dice essere rilevanti presenza, essere di coppia. L'uomo si riferisce solo negli di una presenza reciproca e di rapporto di io e tu. L'uomo, l'altro, la personalità, per poi ricevere come la persona stessa e essere quella presenza relazionale. Infatti, che nasce una risposta immediata che indica nella risposta dell'altro.

Articolo completo disponibile in Pdf